

Comuni in attesa per capire chi paga, con quali aliquote e quali detrazioni, ma anche quanti soldi incasseranno

Iuc, Tasi, Tari, ecco le nuove tasse

I sindacati calcolano un'aumento di 40 euro e la mini-Imu si paga il 24 gennaio

Cuneo - Imu, Tasi, Tari, Iuc: un groviglio di sigle che significa unicamente tasse. Nuove o vecchie che siano sono comunque in continua crescita, e il panorama non è ben chiaro. Neppure ai Comuni che sono quelli che devono emetterle e poi incassarle dai cittadini.

Non si sa ancora, infatti, come sarà la futura Tasi, la tassa sui servizi indivisibili dei Comuni, che riguarda il pagamento di quei servizi rivolti alla collettività, dalla manutenzione delle strade all'illuminazione pubblica. Nell'attuale formulazione della tassa, con aliquota al 2,5 per mille del valore catastale degli immobili calcolato ai fini dell'Imu, ai conti dei Comuni verrebbero a mancare circa un miliardo e 400 milioni di gettito, perché l'Imu infatti veniva calcolata sul 4 per mille. Per cui il governo vuole aumentare l'aliquota al 3 per mille. Secondo i sindacati, in questa maniera la tassa costerà in media 40 euro in più all'anno a contribuen-

te, rispetto alle attuali aliquote fissate nella legge di stabilità, mentre le detrazioni saranno solo volontarie e inferiori a quelle dell'Imu del 2012, che erano di 200 euro di base per la prima casa, più 50 euro per ogni figlio a carico. I Comuni vogliono però salire al 3,5 per mille per non perdere entrate certe.

"È una situazione in continua evoluzione - spiega l'assessore al bilancio del Comune di Cuneo Alessandro Spedale -, non di facile soluzione. Solo quando avremo indicazioni più chiare da Roma potremo davvero capire quanto i cittadini dovranno pagare e quanto avremo a disposizione come Comune. Quel che è certo è che avremo sempre meno risorse per i servizi".

La legge di stabilità 2014 ha introdotto una nuova imposta, la Iuc, che ingloba la vecchia Imu (solo per alcune abitazioni, di lusso, ville e palazzi storici), la Tasi e la Tari, e verrà regolamentata dai Comuni, che dovranno anche prevedere il numero delle sca-



Alessandro Spedale

denze del tributo locale. Oltre l'Imu, sarà composta dalla Tari, ovvero l'imposta sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti, pagata da chi le case le abita, e infine comprende anche la Tasi, ovvero l'imposta sui servizi indivisibili, che dovrà essere corrisposta sia dai proprietari che dagli inquilini, in base ad una percentuale che varierà dal 10% al 30% a discrezione di ogni Comune.

Coloro che possiedono solo un'abitazione principale, cioè la prima casa (con le eccezio-

ni di ville, abitazioni di lusso e palazzi) non pagheranno più l'Imu, ma dovranno corrispondere solo la Tasi e la Tari. Chi possiede altre abitazioni, oltre a quella principale, quindi seconde case, oppure abitazioni di lusso ed immobili adibiti ad attività commerciali, pagherà oltre alla Tasi e la Tari, anche l'Imu con le scadenze che rimangono invariate, entro il 16 giugno (la prima rata) e poi entro il 16 dicembre (la seconda rata). Le scadenze per il pagamento della Tari e della Tasi saranno invece stabilite dai Comuni.

La data certa e molto vicina è invece quella del pagamento della "mini-Imu", cioè la differenza, una sorta di conguaglio, che si è generata dopo l'aumento dell'aliquota Imu 2013 da parte dei Comuni per opera della legge di stabilità. Sarà il 24 gennaio e per Cuneo, che non aveva toccato l'aliquota base, riguarda soltanto i terreni agricoli per chi li possiede ma non fa l'agricoltore.

Massimiliano Cavallo